⚠ Questa trascrizione è stata prodotta automaticamente utilizzando tecnologie di Intelligenza Artificiale. Sebbene il sistema sia ottimizzato per la massima accuratezza, il testo potrebbe riportare errori di trascrizione, omissioni o errate interpretazioni di parole ed espressioni. Il documento ha scopo puramente informativo e non sostituisce la registrazione ufficiale.

Comune di Marsala

Aula Commissioni

In data martedì 27 ottobre 2026, alle ore 09:18 si è tenuta, presso la sala Aula Commissioni dell'ente Comune di Marsala, la riunione "**7^ Commissione Servizi Sociali** " dell'organo Settima Commissione - Servizi Sociali - Decentramento - Cimitero - Servizi Demografici - Lavoro - Protezione Civile - Canile..
Presiede la seduta **Consigliere Comunale LICARI Maria Linda**.
Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Federica	MEO	Consigliere Comunale	✓		
Angela Maria	CARADONNA	Consigliere Comunale	✓		✓
Baldassare	BERTOLINO	Consigliere Comunale		✓	
Pietro	CAVASINO	Vice Presidente del Consiglio Comunale	✓		
Maria Linda	LICARI	Consigliere Comunale	✓		
Michele	GANDOLFO	Consigliere Comunale	✓		
Pellegrino	FERRANTELLI	Consigliere Comunale		✓	✓
Massimo	GRILLO	Consigliere	✓		✓
Leonardo	PUGLIESE	Consigliere Comunale	✓		
Duilio	PICCIONE	Consigliere Comunale		✓	
Oreste	ALAGNA	Consigliere	✓		

Interviene **Segretario Commissione**:

"Settima Commissione Consiliare Servizi Sociali del 27 ottobre 2026.

Appello.

Presidente Licari presente.

Vicepresidente Bertolino assente.

Consigliera Lagna presente.

Consigliere Caradonna assente.

Delega il consigliere Gesone che è presente.

Consigliere Cavasino presente.

Consigliere Ferrantelli assente.

Consigliere Gandolfo presente.

Consigliere Grillo assente, delega la consigliera Sanmartano che è presente.

Consigliera Meo presente.

Consigliere Piccione assente.

Consigliere Pugliese presente.

I consiglieri sono il numero di 8 su 11.

La seduta è valida.

Si è raggiunto il numero legale alle ore 9 e 19 minuti.

Sono presenti in commissione gli assessori Flavio Coppola e l'assessore Anna Caliò.

La parola alla presidente della settima commissione, Linda Licari."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI** che dichiara:

"Grazie segretario e buongiorno ai colleghi e alle colleghe e do il benvenuto al assessori Coppola e Caliò, che siamo onorati di avere in questa commissione, perché c'erano delle, insomma, delle titubanze che avevamo su, soprattutto sull'argomento degli ASACom.

E poi ovviamente ci saranno, magari se c'è qualche altra cosa che vogliamo chiedere, giusto per quello che è di competenza della commissione.

Per Perché in questi giorni, dopo che abbiamo fatto quell'incontro con il sindacato degli ASACom, che era stata una richiesta che veniva da questo sindacato e da un'associazione, e poi c'è stato ovviamente la vostra— insomma, vi siete mossi in maniera celere per far partire il servizio tempestivamente con l'inizio della scuola, e c'è stato quell'incontro anche fatto a San Pietro, E insomma l'amministrazione è riuscita a dare delle risposte nell'immediato.

La cosa che comunque noi volevamo approfondire è che alcuni comuni stanno adottando, diciamo, dei regolamenti, cioè proprio hanno fatto un regolamento che va quindi oltre l'addendum che si fa ogni anno, che può essere sempre modificato nei vari articoli, adeguato magari poi alle esigenze annuali.

Però l'idea nostra di commissione era quella proprio di fare un regolamento che possa essere valido sempre.

E poi da quell'incontro che abbiamo fatto con il sindacato emergevano pure delle difficoltà che sono quelle che ci sollevano tutti gli operatori Asacom, ovvero il fatto che essendoci le cooperative di mezzo di fatto loro percepiscono sempre qualcosa in meno, non qualcosa, forse meno della metà, mi pare di capire da quello che avevamo ascoltato, diciamo, tramite l'audizione del signor Pellegrino che era venuto dai servizi sociali a darci un po' il quadro della situazione.

Per cui noi ci chiedevamo come commissione, da questo nasceva l'idea del confronto anche con la parte politica, se ci può essere, diciamo, la possibilità di fare un albo, ad esempio, degli ASACom, un albo che possa poi contenere, diciamo, tutte queste figure che sono specializzate, che hanno magari i loro anni di servizio, quindi fare una sorta di graduatoria.

Ed è questa quella che un po' la soluzione che hanno adottato a Palermo.

Però giustamente Palermo è una città metropolitana, quindi si parla di numeri molto più alti, addirittura oltre 1000 utenze.

Noi abbiamo chiamato, giusto per conoscenza personale, l'abbiamo ascoltata al telefono, la Teresa Piccione, che è vicepresidente del Consiglio Comunale di Palermo.

E anche, diciamo, nella sua veste di figura che ha avuto diversi ruoli all'interno del Comune di Palermo, insomma, ci siamo permessi di chiamarla per capire le criticità quali sono.

Perché loro con questo albo che cosa fanno? Cioè, si muovono su due canali, sia con le cooperative che con l'albo, diciamo, diretto.

Però in questo modo gli ASA-COM hanno la partita IVA, cioè lavorano con la partita IVA.

Quindi ci sono poi ulteriori costi che ovviamente gravano sulle figure professionali.

Ma siccome ci dicevano pure che sono magari figure che hanno altri, cioè fanno poi altre cose nella vita, ci può essere lo psicologo, c'è l'assistente sociale.

Qua generalmente, penso nella nostra città, chi fa l'ASACOM fa solo questo.

E quindi era un po' perché per ascoltare la vostra idea, qual è l'idea dell'amministrazione, e prepararci per un futuro se veramente riusciamo, perché noi abbiamo messo a confronto due regolamenti, quello di Mazara, quello di Palermo, e un po' l'addendum nostro, ma le differenze sono veramente minime.

Ci può essere qualche dettaglio in più, ad esempio su Mazara che prevedeva delle penali precise, cioè proprio espresse in termini numerici, mentre da noi diciamo era C'è un ampio raggio, diciamo, che va da una cifra dai 300 ai 3000.

E la penale, qualora, diciamo, le cooperative dovessero— sì, sì, viene specificato.

Sì, sì, sì, infatti.

Ma abbiamo messo, diciamo, dei regolamenti a confronto proprio per capire se possiamo pure migliorare il nostro, che al momento, diciamo, sembra un addendum.

Quindi questo è un po' il quadro generale.

Io vorrei chiedere se qualcuno vuole aggiungere qualcosa, qualche altra perplessità, e così poi facciamo, lasciamo la parola.

Mi pare che abbiamo detto tutto, non so.

Sì, sì, perché l'idea è quello di portarlo avanti e poi farlo ovviamente vagliare da voi e capire se può essere modificato.

Ok, prego, consigliere Pugliese."

Alle ore 09:23, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Baldassare BERTOLINO**.

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Leonardo PUGLIESE**:

"Grazie, Presidente.

Buongiorno colleghi, assessori, benvenuti in commissione.

Con l'assessore Coppola, già diciamo nei 5 anni passati, da lui presidente della commissione, io vicepresidente di questa commissione, Abbiamo affrontato tantissime volte il problema degli ASA, confrontandoci, quindi diciamo che è stato un lavoro costante nel tempo e per questo sono contento che oggi ci sia l'assessore, nulla a togliere all'assessore Caleò che chiaramente la sto conoscendo da poco, ma qua c'è un vissuto negli anni e quindi mi aspetto da parte dell'assessore Coppola in collaborazione insieme alla Caleò che e tutta la commissione la possibilità finalmente di avere un vero e proprio regolamento, un regolamento che diventa la Bibbia stessa del servizio ASA-COM, che oggi come oggi spesso e volentieri spostiamo il focus ovvero sui lavoratori, sull'operatore.

Il focus, signori miei, non è l'operatore, il focus è il bambino, il diversamente abile, quindi Quindi il focus è bensì un altro aspetto che chiaramente nel momento in cui mettiamo nelle migliori condizioni l'operatore, di riflesso il bambino ne trae vantaggio.

Quindi io questo è quello che mi aspetto che da questa commissione abbiamo iniziato.

Chiaro, io ho più volte chiesto la presenza dell'assessore.

Perché? Perché è giusto tutti, indipendentemente che sia maggioranza o minoranza, capire e comprendere quali sono le indicazioni di questa amministrazione e come vuole affrontare la problematica.

Perché è una problematica, nel senso che i casi aumentano ogni anno, lo sappiamo tutti.

C'è particolarmente, come è giusto che sia, sensibilità nel settore e quindi mi aspetto un lavoro collaborativo da questa amministrazione.

Noi stiamo facendo la nostra parte e proprio per questo io ho portato quello di Mazara al regolamento, perché è molto vicino al nostro ed è stato attuato l'anno scorso, quindi è molto recente in base alle linee guida della Regione.

Palermo, essendo città metropolitana, chiaramente agisce in maniera in maniera diversa con partita IVA, quindi a prestazione.

Ci sono i vantaggi e svantaggi perché chiaramente da una parte sono tutelati da un contratto nazionale, quindi contributi e così via.

Ecco perché poi noi eroghiamo 21 euro e 60 e ne arrivano 9 euro e qualcosa all'operatore, perché ci sono tutta una serie di costi che vanno a rivedere proprio il contratto nazionale.

La partita IVA è comprensibile che incassano di più, però poi pagano dopo, cioè dico è un giro di ripartita, quindi Da parte nostra c'è tutto l'intento di un sano confronto da parte della minoranza con la maggioranza per far sì che possa nascere un nuovo regolamento e poi di conseguenza l'addendum al regolamento.

Grazie per la vostra presenza."

A questo punto, interviene **Assessore Coppola Flavio**:

"Buongiorno a tutti, intanto vi ringrazio per, per l'invito.

Io sono stato delegato dalla sindaca perché nella realtà, come tutti sapete, il servizio Asacom è attribuito ai compiti dei servizi sociali.

Eh vabbè, ora sulla questione— posso continuare sulla questione di come regolamentare e il rapporto che si deve avere con gli operatori.

Sono scelte politiche.

Ci sono comuni che hanno una sola cooperativa, fanno un bando di gare, migliore offerente invece le prende 1 euro l'ora, sparagnano.

È giusto perché funziona così.

E questo potrebbe creare altri problemi.

Quello che abbiamo noi non c'entra niente il contratto nazionale.

Il contratto nazionale Siccome tu acquisti il servizio, fai un avviso.

Poi c'è chi dice, ma io l'ASOCOM te lo offro.

Perché poi il contratto che fa la cooperativa con il datore di lavoro è un'altra cosa.

Tu è il servizio che acquisti.

Il servizio è omnicomprensivo di quelle che sono le spese di gestione di una cooperativa, che non è solo l'ora di prestazione lavorativa.

Ma ci sono, dicono, 'sti 21 euro.

Dico, io non lo so quanto prendono netti.

Perché molto spesso dico fanno confusione.

Ah, loro si prendono 1500 euro, al lavoratore gliene danno se no 800-900.

Però nella realtà però bisogna andare a vedere che c'è fondo accantonamento pensioni, i tributi, tutto viene versato.

In più le spese della cooperativa.

Dunque non dobbiamo lasciarci trasportare dal fatto che probabilmente ci sono cooperative che non lo so se ne approfittano.

Questo sarebbe grave.

È da denunciare eventualmente, perché significa che qualche cosa non va.

Però poi nella realtà noi paghiamo on meni comprensivo tutto, perché la cooperativa fa buste paga, tutto quello che c'è da fare.

Se li assumiamo noi, allora noi dobbiamo applicare un contratto lavorativo per la categoria B, perché sono categoria B.

E dunque a questo punto può anche darsi che a noi invece di costarci 21 euro l'ora ci costerà X, io non lo so.

Dunque sono scelte da fare.

Nello stesso tempo ci sono comuni che hanno una sola cooperativa, comuni che utilizzano il nostro sistema.

Su Palermo, su Palermo che è una città metropolitana, ci sono due metodi.

Per la scuola di primo grado lo fanno con il contratto libero professionale, con la scuola superiore lo fanno con il sistema di una cooperativa.

Dunque lì sono dipendenti, sì sì, ah, diversificano secondo me lì E c'è da capire se il servizio è gestito, è gestito dallo stesso servizio.

Cioè, voglio dire, vorrei capire se la città metropolitana e il comune di Palermo sono la stessa cosa per quanto riguarda questo, oppure sono due organi completamente diversi.

Io questo non l'ho affrontato.

Mazara, diciamo che fa lo stesso, adotta lo stesso sistema nostro.

Noi ci avevamo pure pensato e che nessuno ce lo potrebbe impedire, ma solo se questo servizio venisse gestito all'interno di Marsala Scuola.

Perché? Perché voi sapete benissimo che noi siamo vincolati dal patto di bilancio, quantomeno dalle costituzioni di bilancio, sul PAO, dunque sulla spesa del personale.

Solo due figure vanno in deroga: vigili stagionali e assistenti sociali e psicologi, che sono finanziati dal fondo di povertà con progetti particolari.

Le altre figure, noi non possiamo andare fuori quelli che sono i parametri della spesa personale, per cui noi anche volendo assumerli, per esempio un contratto annuale come succede nelle scuole, non lo possiamo fare perché siamo vincolati dal PAT.

Su Marsala Scuola potrebbe, potrebbe, potrebbe Aspetta, scusate, eh, Claudio.

Dunque, riprendo la questione.

Dunque, noi siamo disponibilissimi insieme a voi, ma è un'assunzione di responsabilità politica su come gestire, perché non c'è una linea guida nazionale, non c'è niente.

Il DDL che è stato Sulla— dovete sapere che quel DDL da dove nasce? Da Marsala.

Da dove nasce? Chi gliel'ha dato? Dico tanto per farvi capire.

Però è pure vero che quando hanno fatto questo DDL, e comunque anche a livello regionale non c'è una linea guida per tutti i comuni uguali.

Cioè, ora immaginate una cosa: poniamo il caso che noi decidessimo, è una scelta politica, se Marsala Scuola continuerà a resistere o essere in vita, potrebbe essere una soluzione.

Però cosa significa? Che noi dobbiamo fare un bando, un bando per assunzione anche temporanea, per quanto riguarda gli ASA.

Ci siamo? Facciamo un bando.

Che cosa può accadere? Che noi abbiamo questa, questa possibilità, i comuni limitrofi non avendolo potrebbero partecipare, potrebbero pure partecipare.

Anche qui dunque quella famosa long list non sarebbe più di 100 operatori che ogni comune ha.

La nostra c'è il rischio che possa diventare di 300, 400, e dunque diventa anche complesso.

Perché se questa possibilità o la deroga alla spesa del personale venisse data per tutti i comuni, ogni comune si fa la graduatoria triennale, fa una graduatoria e viene preso da lì con contratto.

Sul Palermo, per esempio, per quello che le notizie che mi arrivano gli operatori ASL non sono contenti di questa situazione, perché non sono garantiti in caso di malattia, di febbre, dunque perché è un rapporto libero professionale.

Dunque sono scelte politiche, noi siamo— certo, certo, dico ma ripeto sono scelte prettamente politiche che noi sicuramente vogliamo far valere.

D'altra parte sapete bene È giusto che il regolamento sta in capo al Consiglio Comunale.

Cioè noi, se voi state lavorando sull'elaborazione di un regolamento, è una scelta prettamente politica e di responsabilità politica.

L'amministrazione poi può incidere nel senso, anche secondo una questione contabile, ma dico, dobbiamo stare attenti.

Dunque confronto con i sindacati, confronto con gli operatori, confronto anche con le esigenze delle scuole.

Secondo me è fondamentale.

Ripeto, noi siamo aperti a qualsiasi tipo di, di, di, di, di, di, di, di ragione.

Io l'ipotesi Marsala scuola l'avevamo messa noi nelle DUP degli anni passati perché era un'ipotesi, era un'ipotesi.

Ma fra l'altro abbiamo votato tutti senza maggioranza o opposizione, perché in queste cose, lo dico, parliamoci chiaro, non è che c'è una contrapposizione, perché ripeto, la prima cosa riguarda sempre il diritto allo studio dei bambini, soprattutto con disagi di questo tipo.

Dunque poi tutto il resto, l'ASL, è una conseguenza.

L'ASL, se c'è il bambino, dico, lavora.

Se non c'è un alunno con disabilità che richiede l'ASL, l'ASL non lavora.

Dico, ma sono scelte prettamente politiche.

Noi lo possiamo fare, certo, probabilmente se gestito in house potremmo pure risparmiarla qualche cosa.

Ma perché? Ah, quasi 3 milioni di euro siamo.

In che senso? Scusami, fammi capire.

Noi paghiamo ad ore circa 20,88, 21,81, non ricordo esattamente.

Nell'addendum c'è.

Però poi ci vuole un'organizzazione, significa un ufficio che fa le buste paga.

Dico, ma dico, sono scelte, sono scelte.

Fra l'altro su un servizio obbligatorio a domanda, non è che ti puoi sottrarre come a scuola la busta da mensa, sono servizi obbligatori.

No, ah, parli di soldi, ho capito, di ore.

Dico, ripeto, sono scelte prettamente politiche.

Dico, se va bene, dico, poi sono qui per ulteriori chiarimenti.

C'è la consigliera Sanmartano che voleva chiedere qualcosa.

Eh no, no, solo per capire di più.

Intanto grazie per essere venuti.

Io, lei continua a dire, Assessore, sono scelte, sono scelte, sono scelte politiche.

Lei rappresenta la politica oggi qui, giusto? Quindi volevo capire l'indicazione, cioè l'idea dell'amministrazione qual è? Di mantenere questo servizio che fa pecche da tutti i lati e comunque non è proprio trasparente al massimo? L'idea vostra è il fatto degli operatori, dico, degli operatori ASA, COM, insomma di tutti.

Noi avevamo proposto in commissione, comunque stavamo lavorando per rendere il servizio, e la presidente mi conferma, per rendere il servizio più— l'istituzione di un albo unico.

Dico, noi volevamo, io voglio capire in questa sede, avete questa idea di stravolgere comunque il servizio attualmente in essere? Qual è l'idea vostra? Perché non ho capito, dice, sono scelte politiche.

Ma da chi dipende? Cioè, anche dal Consiglio Comunale? Noi.

Quindi, Presidente, allora ci possiamo lavorare, siccome abbiamo chiesto la vostra presenza,"

Alle ore 09:40, lascia la seduta **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**.

Alle ore 09:40, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**.

Alle ore 09:44, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Gaspare DI GIROLAMO** delegato da Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI.

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gaspare DI GIROLAMO**:

"perché E allora lavoriamoci su questo regolamento, diciamo, siccome avevamo chiesto la presenza, perché per capire, perché noi ancora non l'abbiamo compreso.

Dico, se magari ci vuole spiegare, consigliera, consigliera Sanmartano.

Dico, com'è? Scusate, dico, fino a prova contraria mi risulta che la commissione autonomamente sta facendo un percorso di studio su quelle che possono essere le possibilità.

Non è che ha chiesto l'autorizzazione alla commissione? Dico, avete chiesto E io vi sto riportando su quello che voi state elaborando, un regolamento.

Se voi lo regolamentate, non è che noi possiamo dire no se il Consiglio Comunale decide quel regolamento.

Le problematiche non è che sono da ora, sono già da qualche anno, è giusto? Noi abbiamo messo una pezza a chi è stato indotto, diciamo che è stato indotto all'errore.

E difatti siamo qui, non ci siamo sottratti.

Allora, la proposta che può fare— allora, l'amministrazione deve garantire un servizio, questo è fuori discussione.

Se voi state lavorando su un regolamento e lo delibera il Consiglio Comunale, quello Con oneri e onori.

È giusto, logicamente poi l'amministrazione deve valutare se quel regolamento è fine— penso non è una questione legislativa, ai fini anche di tecnico e politico.

Poi ci serve, giusto, c'è anche il parere tecnico.

Poi politicamente, se la maggioranza dei consiglieri o il Consiglio Comunale ritiene che è meglio farlo in house, che non si può fare, ve l'ho spiegato tecnicamente Perché non si può fare.

E allora quella è un'altra cosa.

Poi il Consiglio Comunale può stabilire che invita l'amministrazione, a seguito di un regolamento, di avere una sola

cooperativa, dunque fare la gara di appalto, chiamiamolo così.

A Trapani fanno così, però anche a Trapani poi ci sono problemi.

Ci sono, come? No, Massimo Ma Massimo, le linee guida le possiamo pure leggere, è giusto? No, era quello che a inizio del 2026 si doveva passare a una cooperativa, dopodiché nel 2027 parlava di utilizzare il Metodo Palermo.

Chiaro? È giusto? No, se voi siete convinti di utilizzare il Metodo Palermo, proponetelo agli ASACom e proponetelo a ai sindacati, se sono contenti, dico vi assumete la responsabilità di avere un contratto libero professionale, perché bisogna pure studiarle le cose.

Perché il metodo Palermo funziona ai fini del risparmio, perché se tu sei assente io non ti pago, perché tu non hai eseguito la prestazione.

Qui chi, gli ASACom, se hanno un, com'è, di non pagarle Ma non dipende.

Mentre per adesso vengono assunti dalla cooperativa, se un ASACom prende l'influenza, come un qualsiasi insegnante che possa essere, interviene l'INPS, c'è il supplente e interviene lì.

E dunque, chi è che sotto malattia— cioè, non hanno un rapporto gli ASACom con le cooperative, non hanno un rapporto libero professionale, hanno un rapporto di dipendenza.

Dunque, se questa un'asa con me è malata, giustamente si mette in malattia o è in gravidanza, viene pagata.

Nel caso di libero professionale no.

Cioè, capito dove sta la differenza, l'inghippo? Perché Palermo non va bene per i lavoratori libero professionale? Dico, sono scelte.

Io penso che noi l'obiettivo da perseguire, secondo il mio punto di vista, ma questo spero che sia condiviso da tutti, è garantire il servizio ai bambini a prescindere.

Perché al di là del, del, della questione che il comune ha perso tutti i ricorsi, ci sono stati tra negare il diritto, fare il ricorso e aspettare la sentenza passano 6 mesi.

Il comune ha risparmiato perché non va a rimborso, ma chi ne ha tratto svantaggio in quel caso è stato l'alunno.

È stato l'alunno.

Dico, dobbiamo

pure dirle questa cosa, ma ripeto, voglio credere nella buona fede"

Prende la parola **Assessore Coppola Flavio**:

"perché le linee guida, che se voi non le avete vi invito

a leggerle, è giusto, no? Sono obiettivamente, ci sono pure qua professionisti, giusto, ci sono avvocati che sono molto confusionari, e questo secondo me ha condotto all'errore maggior parte dei comuni, appositamente confuso.

Io lo interpreto confusionario, li possiamo pure leggere, io ce l'ho qua, 17 pagine sono, non è che sono Sicuramente nella confusione, quindi nella poca chiarezza, e comunque sia le linee guida regionali su alcuni aspetti erano chiare nel 3, ma 3 chiaramente in un concetto di risparmio io ci provo perché comunque devo tutelare le— cioè, ora devo tutelare l'amministrazione, i conti della Sì, ma difatti io non ho attribuito colpe.

Io ho detto sono stati indotti all'errore, ma di questa cosa ne abbiamo dibattuto in Consiglio Comunale.

Tant'è che non è che l'amministrazione precedente, nel momento in cui noi abbiamo presentato l'atto di indirizzo, ha cambiato, cioè si è negata.

L'ha poi concesso, ma tutto quello che era precedente purtroppo è stato, cioè, abbiamo solo pagato le spese legali.

Per fortuna, perché se non esiste il rapporto libero, cioè io genitore non posso assumere un libero professionista e mandarla a lavorare a scuola, questo non si può fare, voi lo sapete benissimo.

Ma poniamo caso che sta cosa si poteva fare, che cosa succedeva? Che il comune avrebbe dovuto pagare la famiglia che in quel caso aveva erogato, aveva assunto un— nella scuola questo non è possibile, per cui noi abbiamo risparmiato.

Questa è una causa, però abbiamo poi sostanzialmente risparmiato, ma a discapito dell'alunno.

Questo no, questo penso che interessa a tutti voi, maggioranza, opposizione.

Noi questa cosa l'abbiamo completamente tolta, anche perché poi vedete una cosa, nello specifico dell'articolo 3, comma 3, articolo 3, comma 1, se effettivamente si studiano bene, qua ci sono medici, quello che è previsto nel, quello che ti porta la legge 104, dunque il verbale dell'INPS e le schede funzionali.

Cioè, non è che tu puoi dare— può anche darsi che c'è un bambino che non ha bisogno di ASACom, potendo avere pure l'articolo 3, comma 3.

Ah, cioè, io mi sono capitati casi, io parlo dal punto di vista professionale, di persone che hanno i figli che non ne hanno perché ancora un incidente, non volevano né sostegno e manco l'ASACom.

Articolo 3, comma 3: persona che non svolge autonomamente gli atti quotidiano della vita, perché non deambula autonomamente.

Dunque aveva bisogno dell'assistente igienico personale, ma non voleva né l'ASACOM.

Oppure un bambino con tratti di autismo e con ritardo mentale lieve, dico, in questo caso, in questo caso può avere bisogno dell'ASACOM e non avere bisogno dell'assistente igienico personale, tanto per farvi capire, con tratti di autismo, dico.

C'è un termine, c'è un termine che per adesso non ricordo, ma infatti però scusate, scusate, anche lì, anche lì.

Allora, però dico, io non posso, allora, io non posso, amministrazione, entrare nel merito Tu sei una docente, qua ce ne sono diversi.

Entrare nel merito del GLO o del PEI è un'assunzione di responsabilità che si devono prendere il gruppo docenti, l'unità valutativa multidisciplinare, il dirigente o il suo delegato che partecipa al GLO, i partecipanti che sono pure le famiglie che rivendicano.

Com'è sulle ore? No, questo non te lo so dire, non l'ho approfondito ancora, non c'è stato, ma era nostra intenzione farlo.

Allora, al nord Italia il problema non esiste, al nord Italia non esiste il problema.

Io ho visto e volevo sapere se C'è un dato statistico delle ore medie che gli alunni che hanno diritto all'ASACOM, a quanto ammontano mediamente le ore per ogni alunno? C'è un monte ore? Il monte ore dobbiamo dire che è molto direzionato verso il materiale massimo delle ore."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO** che dichiara:

"Non secondo me dipende, siccome è il PEI quello che decide il Monte Ore, dovrebbe essere il PEI quello che decide il Monte Ore."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"In realtà a me sembra che questi PEI siano fatti un po',"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO**:

"non so se per necessità del bambino reale o per altri motivi.

Non proprio mirati alla persona, non proprio mirato al caso.

Per cui io ho visto che la maggior parte sono appiattiti sulle 18 ore, sul massimo delle ore.

A 6 ore ce n'è quasi nessuno, a 12 ore qualcuno, la maggior parte sono a 18 ore.

Questo appiattimento a 18 ore chiaramente non è così sicuramente necessario, reale.

Per cui mi sono chiesta come mai ci fosse questo appiattimento a 18 ore.

A volte, cioè una volta, ho partecipato a un GLO, però come medico, no, come medico, perché me l'aveva chiesto la famiglia di un bambino che non voleva l'aumento delle ore.

E mentre invece gli insegnanti, e soprattutto l'insegnante L'ASACOM diceva che il bambino aveva bisogno di quelle, era necessario che avesse l'aumento delle ore.

Io allora mi sono meravigliata del fatto che non ci fosse un parere ancora espresso da parte del neuropsichiatra sulla necessità.

Ancora non era stato espresso.

Può darsi che— ecco, appunto.

Quindi io— sì, doveva ancora— infatti è rimasto in itinere questo discorso.

Per l'anno, eravamo a fine anno, è rimasto in itinere per l'anno successivo se fare l'aumento delle ore oppure no.

Purtroppo i psichiatri, i neuropsichiatri infantili, che sono quelli che dovrebbero decidere sulla necessità delle ore, dovrebbero essere sempre presenti ai PEI.

Io non lo so se sono sempre presenti ai PEI o se poi vengono chiamati all'ultimo per dare il loro consenso.

Dovremmo approfondire questa situazione, dovremmo approfondire questa situazione.

È possibile, Assessore, che le pratiche"

Prende la parola **Assessore Coppola Flavio**:

"presentate, considerato quello che diceva l'Assessore Caliò, che non sempre nei PEI è presente la figura del neuropsichiatra, che da quello che induisco è quello che dà un'indicazione"

Interviene **Assessore Coppola Flavio**:

"più precisa sulle ore che L'ASL come deve

svolgere, è possibile che insomma le pratiche richieste vengano viste e analizzate con la presenza dello psichiatra infantile dove non è stato presente, cioè rivedere i casi in cui non è stato presente il neuropsichiatra infantile.

Il problema è uno, che questi GLO, questi PEI vengono fatti in giornate in una scuola una volta, a una certa ora, in un'altra scuola.

Quindi i neuropsichiatri, o anche all'inizio c'erano le psicologhe, gli assistenti sociali che partecipavano"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"ai GLO, però significa stare tutti i giorni"

Prende la parola **Assessore Coppola Flavio**:

"in giro per andare a fare nelle varie scuole.

E quindi Ma ripeto, ripeto, volendo si potrebbe sempre approfondire, dico, quello che è gli allegati della Legge 104.

Parlo di quelle schede socioambientali che sono, dico, previste dalla norma, da una norma comunitaria.

Ma al di là di questo Ripeto, non sono scelte che dobbiamo fare.

Intanto"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Maria Linda LICARI**:

"il GLO è previsto e normato da una legge, c'è un decreto legislativo che è del 2017, credo, se non ricordo male.

Io non sono"

Interviene **Assessore Coppola Flavio**:

"un docente, dove dice se riunisce ci sono i componenti e stabiliscono il PEI.

Sul PEI ci sono state pure le altre questioni, perché sulla questione privacy qualcuno ha sollevato la A noi effettivamente il PEI, io, mia moglie fa l'insegnante, tu fai l'insegnante, non contiene solo l'euro di Asacom, entra nel merito di tanti aspetti che riguardano l'alunno.

Effettivamente noi, il comune, acquisire il PEI nella sua totalità effettivamente potrebbe andare oltre quello che è previsto dalle norme sulla privacy.

A questo punto le cose sono due: o ci mandano il PEI oscurando tutte le parti che non ci riguardano, solo nome e cognome, perché poi La famiglia viene e sceglie la cooperativa limitatamente alla parte che dice il perché e quante ore si è richiesto, oppure, oppure, oppure una richiesta sottoscritta dal dirigente scolastico.

Ecco come si può regolamentare, dove dice che riunitosi il GLO in data il, avendo redatto il verbale, perché c'è un verbale del GLO, avendo redatto il PEI in una data Richiediamo, oh, 10 euro e poi flai a casa Martano.

Questo noi ci dobbiamo limitare a questo.

Noi non possiamo mettere in discussione il PEI.

Che controllo posso fare io? Io non ho lo psichiatra a disposizione oppure fare delle verifiche.

C'è un termine che si chiama accomodamento ragionevole, parlo con, qua ci sono due avvocati, che parla chiaro che un PEI deve essere redatto secondo quello che effettivamente Dovrebbe, ma però Flavia, se tu hai dubbi o qualcuno ha dubbi, cioè, è giusto o no? Il problema è: io come faccio nel momento in cui a me mi arriva il dirigente, mi manda una richiesta, il dirigente firma, sottoscrive il PEI ed il GLO? Lui o un suo delegato, se è un delegato lo stesso che lui, come fai a metterlo in discussione? Sentirsi dire che i GLO, è giusto o no? Sentirsi dire che i GLO non vengono fatti regolarmente, se c'è qualcuno che è a conoscenza di questo, eh, deve andarlo a denunciare da qualche altra parte, non lo può denunciare a me.

Cioè, non so se è chiaro, io come faccio a mettere in discussione? E non solo, anche per ora c'è qualche, diciamo, un po' di— ecco perché secondo me il regolamento va fatto.

Va fatto che se è vero è grave, se è vero è grave.

Io non lo so perché non faccio parte dei GLO.

Mia moglie fa parte dei GLO e quando fa i GLO, u preside c'è.

Mia moglie è un'insegnante di sostegno, cioè ho il suo delegato, ho un suo delegato.

Ma però l'UVM, l'UVM non è roba segata, è fra i componenti.

È pur vero, però, però, però, scusate, io approfondendo bene le norme.

Se il neuropsichiatra certifica che Flavia Sanmartano ha un problema di ritardo mentale, pertanto ha bisogno di servizi specialistici aggiuntivi, si chiamano questo.

Lo stesso vale come l'assistente igienico personale, che anche lì c'è tutta una questione.

E io già il certificato del neuropsichiatra, che poi dovrebbe partecipare al GLO, È giusto, no? Sì, deve partecipare, però effettivamente va a confermare chi è già prescritto.

Cioè, ecco perché è un po'— cioè, capito? Dunque, dove sta? Dunque, è pure vero che poi le ore le stabilisce il gruppo docenti in base, in base, certo, in base alla certificazione con il neuropsichiatra.

Dunque, cioè, ci possono essere Poi non sono due figure né che si sovrappongono.

Allora, le due figure non necessariamente devono essere in compresenza e non necessariamente— scusate, le due figure non necessariamente devono essere in compresenza, cioè nel senso ASA come insegnante, e non necessariamente devono essere alternative, perché non sono alternative, sono due figure completamente diverse.

Dunque io E allora c'è— sì, alle ore 10:10 entra in commissione il consigliere Piccione, che non può inserire la scheda istituzionale per mancanza di postazioni.

Comunico anche che alle ore 9:40 era entrato in commissione il consigliere Di Girolamo, delegato dal consigliere Ferrantelli.

Anch'esso all'inizio non ha potuto inserire la scheda istituzionale per mancanza di postazioni.

Dopodiché io come segretario ho lasciato il posto, pur essendo presente, e la postazione al consigliere Di Girolamo.

In questo momento reinseriamo la scheda del consigliere Di Girolamo che deve fare una dichiarazione.

Allora, ci sono degli interventi in ordine.

Di Girolamo deve intervenire, così liberiamo poi gli assessori.

Io ti devo chiedere pure una cosa ora.

Assessore Coppola, posso? Eh no, no, parla.

Allora, lei ha appena mandato 17 pagine di linee guida, abbiamo parlato per 3 quarti d'ora.

Ora abbiamo bisogno di concretizzare la parte amministrativa.

Oggi cosa ci consiglia di fare? Perché noi dobbiamo lavorare, possiamo essere determinanti, ma vogliamo sapere dalla parte amministrativa cosa si vuole fare.

Così facendo possiamo iniziare un iter Logicamente, tenendo"

A questo punto, interviene **Assessore Anna Caliò**:

"sempre presente che quando ci si

parla queste cose vanno sempre ripetute.

Assolutamente.

Noi non è che dobbiamo garantire il diritto al lavoro solo perché esiste sta figura, dobbiamo garantire il diritto al lavoro se c'è necessità di una sentenza."

Interviene **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**:

"Quindi aspettiamo che voi fate l'incontro con No, aspettiamo, aspettiamo l'incontro con le cooperative.

Ok, quindi presidente, torniamo a parlare"

A questo punto, interviene **Assessore Anna Caliò**:

"di Asacom dopo che loro organizzeranno questo incontro, è giusto? Va bene, grazie."

A questo punto, interviene **Assessore Anna Caliò**:

"Cioè, allora, diciamo, per trarre una conclusione, visto che poi dovete pure lasciare la commissione.

E allora, Assessore Coppola e Assessora Cagliò,"

Interviene quindi **Assessore Coppola Flavio**:

"Insomma, una linea diciamo l'abbiamo avuta più o meno, perché abbiamo capito che comunque questi 3 milioni di euro l'anno escono dal comune, cioè dalle nostre casse, non ci sono i trasferimenti regionali.

Ecco, questo vorremmo capire.

Io volevo chiedere questo: il libero consorzio quindi viene— il libero consorzio viene finanziato dalla Regione e hanno una sola cooperativa? Questa è una scelta? Ok, non c'entra niente.

E loro operano sempre con articolo 3, comma 3, solo così? Una cosa che potrebbe, che secondo me, scusate, il rapporto di continuità didattica per esempio, giusto o no? O di rapporto tra l'operatore e il bambino.

Per gli insegnanti di sostegno, voi lo sapete, c'è il rapporto di continuità didattica, però l'ASACOM non è regolamentato.

Solitamente, solitamente, ecco perché più cooperative, Con più cooperative c'è la possibilità di dire, io scelgo Lillo Gesone perché c'è un rapporto fiduciario tra il bambino e l'operatore Asacom che mi tranquillizza di più il bambino.

Sta cooperativa diventa una, io non so se, ma come avere più cooperative, più cooperative potrebbe pure, Linda, più cooperative porta altre diciamo situazioni in caso di assenza dell'ASACOM.

Va bene, dobbiamo chiudere la seduta perché fra l'altro c'è conferenza dei capigruppo.

Assessori, noi volevamo chiedervi questo, se diciamo la— se possiamo organizzare questo incontro con gli operatori ASL e possiamo coinvolgere anche la commissione, in modo che possiamo diciamo capire come procedere.

Ovviamente, certo, con tutto quello che c'è stato.

Esatto, sì, sì, assolutamente possiamo lavorarci.

Sì, è chiaro che vogliamo comunque collaborare ed essere in linea con l'amministrazione.

È assolutamente sì, perché ci viene sollecitato.

Va bene, va bene.

Allora, dalla prossima volta decidiamo cosa fare, visto che adesso dobbiamo chiudere pure noi perché c'è conferenza dei capigruppo.

Intanto vi ringraziamo per essere stati qui.

No, noi stiamo lavorando su due regolamenti e metterli— sì, esatto.

Ah, ok.

Quindi come se fosse Marsala Scuola.

Ok.

Non sta registrando.

No, vabbè, non fa niente.

Io ce l'ho acceso comunque, può essere che si sente.

Quindi dobbiamo approfondire quello di Messina.

Diciamo anche aziendali, se tu gestisci l'economia, devi avere la capacità di ragionare.

Allora, intanto dichiariamo chiusa la seduta alle 10:22."

Alle ore 10:10, lascia la seduta **Consigliere Comunale Gaspare DI GIROLAMO**.

Alle ore 10:11, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Gaspare DI GIROLAMO** delegato da Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI.

Alle ore 10:19, lascia la seduta **Consigliere Comunale Gaspare DI GIROLAMO**.

Alle ore 10:19, lascia la seduta **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**.

Alle ore 10:22, lascia la seduta **Consigliere Comunale Leonardo PUGLIESE**.

Alle ore 10:22, lascia la seduta **Consigliere Comunale Federica MEO**.

Alle ore 10:22, lascia la seduta **Consigliere Comunale Baldassare BERTOLINO**.

La seduta termina alle 10:22.